

SCHEDE ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
“Caschi Bianchi per l’inclusione e reinserimento sociale di minori, giovani e adulti in conflitto con la legge a La Paz in BOLIVIA”
Codice progetto: PTCSU0002921012124EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
PROGETTOMONDO MLAL	BOLIVIA	LA PAZ	139663	4

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:
 PROGETTOMONDO MLAL - Via Andrea Palladio 16 – VERONA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
Settore: Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.
Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi;

DURATA DEL PROGETTO: 12 Mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:
 Il presente progetto intende intervenire nell'ambito della giustizia penale boliviana con attenzione particolare a giovani ed adolescenti e alla tutela dei loro diritti, favorendo l'applicazione di modelli riparativi per il reinserimento sociale.
 Il settore penale presenta innumerevoli criticità riconducibili per la maggior parte a inefficienze e lentezze a livello istituzionale che determinano il mancato rispetto dei diritti dei giovani in conflitto con la legge. Sulla base dell'analisi dell'ultimo Censimento delle carceri¹ in Bolivia e di studi recenti², si evidenzia che la situazione di violazione dei diritti fondamentali ed il mancato rispetto delle norme nazionali, costituzionali ed internazionali in materia di privazione della libertà delle persone, rappresenta in Bolivia un problema storico che soprattutto nelle attuali circostanze della pandemia di Coronavirus pone le persone in privazione di libertà in una situazione di estrema vulnerabilità. Le principali criticità sono **1)** l'uso maggioritario delle pene detentive preventive; **2)** l'inefficienza nel funzionamento della giustizia penale; **3)** gli investimenti insufficienti nelle infrastrutture e nei servizi carcerari, legati al mancato impegno da parte dello Stato nell'instaurare un sistema carcerario in conformità con gli standard internazionali e con le previsioni delle più recenti norme boliviane in materia. Questi fattori sono all'origine del strutturale sovraffollamento carcerario e della conseguente violazione dei diritti umani delle persone detenute. A La Paz vi sono 6 Centri Penitenziari (CP) per adulti, in particolare giovani dai 18 ai 28 anni, identificabili come persone private di libertà (PPL), ed ex private di libertà (ex PPL) e in fase di reinserimento sociale. I 6 CP del Dipartimento ospitano il 21,7% della popolazione carceraria nazionale. In particolare il Centro di San Pedro, ubicato nel centro della città La Paz, è il 2° nel Paese (su 83 CP) per numero di ospiti detenuti (14,4%) con un tasso di sovraffollamento del 503%. Ciò determina condizioni degradanti e debilitanti: celle inabitabili, estremamente piccole, condizioni igieniche e sanitarie precarie, accesso limitato all'acqua potabile e ai prodotti per la pulizia oltre a deficit alimentari derivanti da cibo insufficiente e di basso valore nutrizionale.
 Nel Dipartimento di La Paz si trovano anche 3 Centri per giovani e adolescenti: 1 centro di Orientamento CO e 2 di Reintegrazione Sociale CR (uno maschile e uno femminile) che in base alle normative vigenti

¹ I dati, che sono stati rilasciati per la preparazione del suddetto censimento carcerario del 2019, appartengono alla Corte Suprema di Giustizia, alla Polizia, al Servizio per la Prevenzione della Tortura (SEPRET) e al Regime Carcerario.

² Soares, MacLean e Eguivar, *Prison, Human Rights and Public Health in the context of the COVID-2019 pandemic*, LAJED No 34 Noviembre 2020 - Abril 2021 35-66 ISSN: 2074-4706.

dovrebbero attuare misure socio educative per la prevenzione della recidiva e per il reinserimento.

Con la legge 548 o il nuovo Codice Niño, Niña y Adolescente (CNNA) introdotto nel 2014, nasce infatti la distinzione tra il sistema penale per adolescenti (14-18 anni) e il sistema penale per adulti. La nuova norma introduce elementi innovativi: una visione riparativa della pena e la necessaria partecipazione della comunità tutta nella riabilitazione del/della giovane. Da questi orientamenti nel 2014 a La Paz ha preso avvio la Rete Comunitaria, sinergia di istituzioni pubbliche e soggetti privati volta ad offrire opportunità di reinserimento sociale a ex PPL e ad adolescenti con responsabilità penale attraverso l'attivazione di tirocini formativi, stage, altra tipologia di esperienze professionalizzanti.

Tuttavia, i minori in conflitto con la legge subiscono tutt'ora la precarietà di funzionamento del sistema di giustizia boliviano. Non tutti i CR applicano programmi strutturati di reintegrazione socio- educativa. Attualmente solo 4 centri di cui uno per giovani (Qalauma) e tre per minori e adolescenti applicano in maniera strutturata un programma di pratiche riparative. Una buona parte dei giovani nelle carceri boliviane vive in stato di reclusione preventiva per mesi o anni prima di approdare a regolare processo, in una situazione di palese lesione dei propri diritti nonostante un forte trend di miglioramento.

Un primo bisogno rilevato e sul quale di fatto intende intervenire la presente proposta, è la lenta attuazione delle innovazioni introdotte dal Codice: **2.832 giovani di 14-18 anni con responsabilità penale non hanno accesso a programmi socio-educativi di recupero e reinserimento sociale e professionale.** Solo 4 Centri su 17 applicano programmi di reintegrazione sociale (Qalauma, per persone dai 18 ai 28, e 3 per minori e adolescenti); il 65% dei minori è stato assegnato a condanna di tipo detentiva all'interno del Centro di Reintegrazione (CR), mentre solo il 35% ha scontato pene alternative all'interno del Centro di Orientamento (CO).

Inoltre, lo Stato **non ha attivato alcun programma post penitenziario coerente con gli orientamenti del Codice**, se non partecipando ad iniziative avviate dalla società civile e con il sostegno di fondi destinati a progetti specifici.³

L'accompagnamento post penitenziario e post egreso per la reintegrazione socio lavorativa tramite la Rete raggiunge solo il 30% della popolazione giovanile ospitata nei Centri partner (sul totale dei 471 giovani ospitati a dicembre 2019 erano inseriti 231 nel programma post penitenziario, 144 a Qalauma, 23 minori del CR maschile, 2 minori del CR femminile, 6 minori del CO).

Come nel caso degli adulti, anche molti adolescenti e giovani subiscono le lentezze del sistema penale (in questo caso anche nell'applicare quanto disposto dal CNNA), restando in uno stato di reclusione preventiva per mesi o anni prima di approdare a regolare processo e di poter accedere alle misure riparative previste, in una situazione di palese lesione dei loro diritti.

Buona parte del target non riceve sostegno familiare o dalla comunità di riferimento all'uscita dal carcere: dei maggiorenni presenti a Qalauma il 28% ha una famiglia monoparentale, il 5% non ha famiglia e spesso la famiglia stessa rifiuta il figlio (CVCS, Report semestrale C. Qalauma, 06/2019) e questa mancanza di riferimenti, unitamente al diffuso pregiudizio collettivo, aumenta il rischio di recidiva. Come rilevano Soares, MacLean e Eguivar (2020), i reati che hanno più probabilità di essere perseguiti dalla legge sono quelli compiuti dai settori vulnerabili, pertanto, ove la maggior parte della popolazione carceraria corrisponde a settori sociali che già erano emarginati prima di subire la detenzione o la condanna, le loro possibilità di risocializzazione non solo sono ridotte, ma in molti casi, direttamente annullate per effetto delle carenze culturali del contesto di provenienza.

Bisogni/Aspetti da innovare

In relazione alle criticità descritte, la presente proposta intende intervenire sul seguente bisogno specifico: **Inadeguatezza nell'applicazione dei programmi socio-educativi di recupero e dei servizi di reinserimento sociale post penitenziario dei giovani e adulti in conflitto con la legge in Bolivia, nel Dipartimento di La Paz**

Questo bisogno si suddivide nei seguenti sotto bisogni:

- **Debole implementazione di un programma socio-educativo e professionale** per la riabilitazione e il reinserimento sociale dei minori e giovani autori di reato reclusi nei centri di reintegrazione e

orientamento (CR e CO).

- **Limitata applicazione del servizio di reinserimento sociale post penitenziario** di adulti e adolescenti nei Centri Penitenziari (CP) in linea con le misure di giustizia riparativa emesse dal CNNA
- **Debole collaborazione istituzionale e supporto tecnico operativo alle istituzioni pubbliche del sistema penale** (DGRP e SEDEGES in particolare, partner del progetto) sul reinserimento sociale post penitenziario, nei CP per adulti e il post egreso nei CO e CR per adolescenti del Dipartimento di La Paz
- **Basso livello di partecipazione delle famiglie** nel percorso di reinserimento del giovane con precedenti penali (spesso la famiglia stessa rifiuta il figlio - CVCS, Report semestrale C. Qalauma, 06/2019) e permanenza di un contesto socio-culturale ostile nei confronti di minori e giovani in conflitto con la legge, per cui risulta ostacolato il processo di responsabilizzazione comunitaria.
- **Necessità di rafforzare la Rete Comunitaria di La Paz** di modo che aumenti l'offerta di tirocini formativi, stage ed esperienze professionali per giovani e che venga quindi sostenuto il loro percorso di reinserimento;

Indicatori (situazione ex ante)

- 2.832 giovani di 14-18 anni con responsabilità penale non hanno accesso a programmi socio-educativi di recupero e reinserimento sociale e professionale
- L'applicazione di programmi post penitenziari in collaborazione con la DGRP nei 6 centri per adulti del Dipartimento La Paz, raggiunge solo il 12% delle PPL ed ex PPL
- L'applicazione delle misure di giustizia riparativa emesse dal CNNA, in particolare il servizio di reinserimento sociale post penitenziario, interessa solo il 30% della popolazione adolescente e giovanile con responsabilità penale
- Dei maggiorenni presenti a Qalauma il 28% ha una famiglia monoparentale, il 5% non ha famiglia e spesso la famiglia stessa rifiuta il figlio (CVCS, Report semestrale C. Qalauma, 06/2019) e questa mancanza di riferimenti, unitamente al diffuso pregiudizio collettivo, aumenta il rischio di recidiva.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

ProgettoMondo Mlal- è presente in Bolivia dal 1977, ed è attualmente impegnata nello sviluppo sostenibile e la giustizia. Nel settore della giustizia, da circa 15 anni PMM è in prima linea in Bolivia a favore della difesa e promozione dei diritti degli adolescenti e giovani con responsabilità penale. Grazie a un primo progetto della Cooperazione Italiana nel 2011 PMM ha inaugurato il Centro Qalauma, una struttura dedicata ed esclusiva per la reintegrazione sociale degli adolescenti e giovani in situazione di conflitto con la legge: la prima struttura di questo tipo in tutto il paese. Da struttura direttamente gestita da PMM in collaborazione con la Direzione Penitenziaria (Ministero degli Interni) e la Diocesi di El Alto, il Qalauma è oggi un centro che si sostiene in forma autonoma grazie ad una serie di accordi con diverse istituzioni che provvedono con il personale tecnico e le risorse economiche necessarie al suo mantenimento. Un importante contributo offerto dall'intervento di PMM sul tema è l'introduzione e la diffusione della Giustizia Riparativa, un approccio che mette al centro la riparazione del danno come alternativa a risposte di tipo meramente punitivo.

PARTNER ESTERO: Gobernación y Servicio Departamental de Gestión Social (SEDEGES) / Servizio governativo e dipartimentale di gestione sociale

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto contribuisce all'inclusione sociale, economica e culturale di giovani e adulti in conflitto con la legge in Bolivia, una categoria particolarmente discriminata nel paese, in particolare sul piano professionale. Le azioni realizzate da CVCS e MLAL in sinergia con i partner mirano a garantire l'applicazione delle recenti previsioni normative in materia: approccio riparativo, reinserimento sociale, responsabilizzazione comunitaria.

Obiettivo Generale

Il presente progetto contribuisce alla realizzazione del programma "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" ponendosi come obiettivo

generale quello di **contribuire all'inclusione e al reinserimento sociale di minori, giovani e adulti in conflitto con la legge a La Paz in Bolivia, tramite l'implementazione di programmi socio-educativi e la diffusione della cultura riparativa previsti nel quadro della riforma del sistema di giustizia.**

Obiettivo Specifico

OS1. Aumentare accessibilità ed efficacia dei programmi e servizi di reinserimento sociale, lavorativo e familiare di minori, giovani e adulti con responsabilità penale;

OS2. Aumentare il grado di competenza comunitaria in tema di giustizia riparativa e incrementare la partecipazione della società civile ai processi che favoriscono il reinserimento post penitenziario di minori, giovani e adulti con responsabilità penale.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede Progetto Monod Mlal – La Paz - 139863

I volontari 1 e 2 in servizio civile saranno impegnati nelle seguenti attività

- Affianca l'esperto in giustizia riparativa nell'implementazione di linee guida per il funzionamento dei Centri di Reintegrazione e Orientamento
- Assiste il formatore socio-educativo nelle attività di capacity building per gli operatori socio-educativi che operano nei centri di reintegrazione
- Assiste l'esperto in giustizia riparativa nella realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento per gli operatori giuridici
- Supporta il coordinatore di progetto nell'attuazione di un programma di formazione per volontari e operatori delle organizzazioni della società civile
- Affianca il coordinatore di progetto nell'accompagnamento tecnico al Ministero della Giustizia per implementazione protocolli attuativi del nuovo Codice NNA

I volontari 3 e 4 in servizio civile saranno impegnati nelle seguenti attività

- Supporta il formatore tecnico-professionale nella realizzazione di laboratori di formazione rivolti all'inserimento lavorativo in professioni tecniche
- Assiste il coordinatore di progetto e i formatori nell'attivazione e realizzazione di corsi tecnici specialistici brevi per la manutenzione di materiali per i macchinari e la lavorazione dei metalli, pelletteria, attrezzature di sicurezza industriale e materie prime iniziali
- Supporta l'organizzazione di un evento annuale di aggiornamento per l'innovazione tecnologica con le istituzioni comunitarie
- Affianca il formatore socio-educativo nell'attuazione di un programma di formazione specializzata in arte e cultura, inclusi corsi per l'imprenditoria sociale e culturale
- Assiste l'esperto in politiche pubbliche nella realizzazione di una campagna annuale di sensibilizzazione pubblica sul tema della giustizia riparativa con eventi culturali promossi dai giovani

SERVIZI OFFERTI:

I 4 volontari di MLAL verranno ospitati in un appartamento completo di due camere doppie e di tutti i servizi necessari per una permanenza confortevole (ampia cucina, bagno, ampio soggiorno, lavatrice). A inizio di ogni mese riceveranno dei buoni pasto per poter acquistare alimenti e beni di prima necessità in un supermercato convenzionato e vicino alla loro abitazione. Il valore dei buoni è calcolato per soddisfare le esigenze dei pasti di tutto il mese.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni settimanali

Orario di Servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale
- Disponibilità a vivere in case da condividere con altri volontari e di osservare le indicazioni dei referenti in Italia, in particolar modo riguardo a salute e sicurezza.
- Si richiede ai volontari di rispettare le regole vita comunitaria, per la convivenza dei volontari con altre persone dell'equipe nella medesima abitazione.

Prima della partenza per l'estero è obbligatoria la vaccinazione Anti Covid-19 per tutti gli operatori volontari selezionati.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è

sempre continuo ed assicurato.

- Il disagio di trovarsi a contatto con problematiche, riguardanti l'infanzia e l'adolescenza, con un forte impatto emotivo, vista la situazione ancora non ottimale delle condizioni di vita nei centri di reintegrazione sociale per minori e giovani autori di reato

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA

NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5

IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto), sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze

trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **50 ore**, sarà realizzata in apposita struttura identificata dall'ente sul territorio nazionale e comunicata ai volontari selezionati prima dell'avvio del servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica della Bolivia e della sede di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo 5 - La giustizia riparativa

- Il concetto di giustizia riparativa
- Teoria e approcci
- Storia della giustizia riparativa in Bolivia
- Esperienze e pratiche di recente sperimentazione

Modulo 6 - Il programma socio-educativo e post penitenziario per giovani e adulti

- Presentazione dei "Lineamenti generali di intervento post penitenziario"
- Costituzione Politica dello Stato Plurinazionale
- La legge N. 2298 di Esecuzione Penale e Supervisione
- Criticità del sistema penale boliviano nella gestione di giovani e adulti
- Come comunicare e come lavorare con i beneficiari in programmi di reinserimento

Modulo 7 – Il Codice CNNA e la sua applicazione

- Costituzione politica dello Stato, legge 548 o Codice Niño Niña y Adolescente (CNNA)
- Manuali sull'azione specializzata nella giustizia penale per gli adolescenti.
- Guida per l'applicazione dei meccanismi di giustizia riparativa
- Criticità del CNNA nella gestione degli adolescenti
- Come comunicare e come lavorare con i beneficiari nei programmi di reinserimento

Modulo 8 - La Rete Comunitaria di La Paz

- Cos'è la Rete Comunitaria
- Funzioni e obiettivi delle Reti
- Sfide e prospettive di lavoro con la Rete Comunitaria di La Paz
- Come facilitare la partecipazione e l'inclusione dei beneficiari attraverso la rete
- Strumenti per favorire l'ampliamento della rete attraverso la comunicazione web e social
- Elaborazione di una strategia di comunicazione congiunta tra Italia e Bolivia sul tema della giustizia riparativa per sostenere l'inclusione

<p>Modulo 9 - Elementi base per la gestione delle fasi di un progetto nell'ambito della giustizia riparativa</p> <ul style="list-style-type: none"> - Strumenti per l'analisi dei bisogni di giovani e adolescenti in conflitto con la legge - Elementi base per l'elaborazione di una proposta progettuale nel settore della giustizia riparativa - Elementi di monitoraggio e valutazione degli esiti di un progetto
<p>Modulo 10 – Advocacy per la Giustizia penale minorile</p> <p>Approfondimento sulla collaborazione e il lavoro di advocacy con le istituzioni, in particolare del governo boliviano, sul tema della giustizia penale minorile</p>

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Inclusione Persone Fragili in AMERICA LATINA

<p>OBIETTIVO/ AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE</p> <p>Obiettivo 1: SCONFIGGERE LA POVERTA':</p> <ul style="list-style-type: none"> - contribuendo a ridurre la povertà in tutte le sue dimensioni (es. povertà economica, sociale, educativa, relazionale); <p>Obiettivo 3: SALUTE E BENESSERE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assicurando diagnosi precoci e percorsi riabilitativi per i bambini e adulti con disabilità garantendo una migliore prospettiva di vita; - garantendo l'accesso ai servizi di salute di base e terapie a domicilio a un maggior numero di persone con disabilità al fine di migliorare le loro condizioni fisico-psichiche; <p>Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITA':</p> <ul style="list-style-type: none"> - proponendo ai minori stili di vita sostenibili, cultura di pace e di non violenza, cittadinanza globale, valorizzazione della diversità culturale; - contrastando le disparità di genere nell'istruzione e favorendo parità di accesso dei più vulnerabili - favorendo l'accesso a percorsi formativi dei minori lavoratori; - assicurando che tutti i minori, soprattutto quelli a rischio, completino una istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità; - realizzando programmi di inclusione scolastica rivolto ai bambini con disabilità attraverso la formazione degli operatori scolastici e la sensibilizzazione delle famiglie, rafforzando l'approccio interdisciplinare; - aumentando il numero di giovani e adulti con competenze tecniche e professionali, per favorire l'occupazione, lavori dignitosi e capacità imprenditoriale; <p>Obiettivo 5: PARITÀ DI GENERE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - contrastando la violenza di genere nelle sue varie forme e garantendo supporto psico-sociale a ragazze/donne già vittime di violenza; - coscientizzando le nuove generazioni sui temi della violenza e della salute sessuale e riproduttiva; - promuovendo l'eguaglianza di genere attraverso e l'emancipazione della figura della donna; - sostenendo le donne come principali caretaker delle persone con disabilità, rafforzando il ruolo di cura anche degli altri membri del nucleo familiare <p>Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorendo l'inclusione sociale, economica e politica dei gruppi più marginalizzati, con particolare attenzione ai minori ed alle donne; - favorendo l'inclusione sociale, economica e culturale dei giovani e adulti in conflitto con la legge; - realizzando azioni per la piena inclusione delle persone LGBTI e difenderne i loro diritti; - riducendo la disuguaglianza tra persone con disabilità ed il resto della popolazione attraverso la promozione attiva dell'inserimento lavorativo delle stesse; <p>Obiettivo 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostenendo i processi istituzionali, nell'ambito della giustizia penale, perché sia assicurata una maggior tutela ai diritti dei più vulnerabili, quali minori e giovani.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese"